



MIGRANTES

FONDAZIONE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

CS n. 7/2014

Non devono più morire persone alle nostre frontiere!

Vescovi italiani e tedeschi chiedono un rinnovo della politica migratoria all'interno dell'Unione Europea

Con l'invito ad un rinnovamento delle politiche in tema di immigrazione, è terminata oggi la consultazione bilaterale delle Conferenze Episcopali tedesca e italiana sulle questioni delle migrazioni. All'ordine del giorno di questo incontro a Colonia, tenutosi nei giorni 20 e 21 febbraio 2014, si è parlato della politica europea riguardante i profughi e della pastorale per gli italiani residenti in Germania. A guidare le rispettive delegazioni, il vescovo S.E. Mons. Norbert Trelle della diocesi di Hildesheim, Presidente della Commissione per le Migrazioni e l'Arcivescovo S.E. Mons. Francesco Montenegro della diocesi di Agrigento.

“Le persone che hanno bisogno di essere protette e vogliono fare richiesta di asilo politico in Europa non devono temere per la loro vita. Dobbiamo impedire che muoiano le persone alle frontiere europee”, ha affermato il Vescovo Trelle pensando a oltre 20.000 persone che hanno lasciato la vita negli ultimi anni mentre tentavano di raggiungere l'Europa. All'inizio di febbraio, nelle vicinanze di Ceuta sono decedute almeno 11 persone nel tentativo di oltrepassare la frontiera a nuoto. “L'Unione europea deve trovare delle alternative all'attuale politica migratoria per far coincidere il controllo delle frontiere con la salvaguardia dei diritti umani”, ha sottolineato l'Arcivescovo Montenegro, nella cui diocesi fa parte anche l'isola di Lampedusa. Si dovrà discutere in maniera costruttiva anche delle possibilità di entrare legalmente in un Paese, al di fuori del sistema di asilo politico. Altrimenti, così concordano i due Vescovi, le tragedie come quella avvenuta davanti all'isola di Lampedusa, ci colpiscono al momento, ma non ci spingono a cambiare.

I due Presidenti si sono espressi a favore di un riordinamento del modo di distribuire le persone in cerca di asilo nei Paesi membri dell'UE. L'Arcivescovo Francesco Montenegro chiede: “Gli Stati membri dell'Unione europea devono accordarsi su un sistema equo e trasparente che tiene conto degli interessi di tutti: gli interessi degli Stati frontalieri e di tutti gli altri Paesi membri, ma anche delle legittime aspettative dei profughi”. Il sistema attuale prevede che la richiesta di asilo venga trattata nel Paese in cui il profugo è approdato appena arrivato in Europa.

“Nei punti cruciali come i gruppi denominati ‘Lampedusa in Amburgo’ o a Berlino si può notare chiaramente quali problemi legali e umanitari comporta questo sistema”, ha spiegato il vescovo Trelle. In questi luoghi degli asilanti che sono arrivati attraverso l'Italia chiedono che la loro richiesta di asilo venga trattata e decisa in Germania.

Oltre alle questioni riguardanti i profughi, in questi due giorni si è parlato anche del futuro della pastorale per i 650.000 italiani residenti in Germania. Sin dagli anni '60, le diocesi tedesche si sono preoccupate della pastorale in madrelingua ed hanno istituito 83 comunità italiane per accompagnare pastoralmente e a livello sociale i “cosiddetti Gastarbeiter (lavoratori ospiti)” italiani. “Queste comunità sono arrivate ad un bivio: i membri di queste comunità ed anche i loro sacerdoti sono invecchiati; anche in Italia il numero delle vocazioni è in declino, questa è la ragione per cui solo pochissimi sacerdoti arrivano dall'Italia. Abbiamo bisogno di concetti pastorali che mirano ad una collaborazione più stretta tra comunità italiana e comunità locale, pur mantenendo l'identità e la specificità della comunità stessa”, questa la sfida secondo il parere dell'Arcivescovo Montenegro. E il

Raffaele Iaria

Fondazione Migrantes – Ufficio Stampa

Via Aurelia, 796 - 00165 Roma

Tel. 06.66179039 – Mobile 339.2960811

E-mail: r.iaria@migrantes.it



MIGRANTES

FONDAZIONE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Vescovo Trelle ha aggiunto: “Queste comunità italiane sono ancora oggi dei punti di riferimento importanti per i ca. 40.000 italiani che attualmente arrivano ogni anno in Germania, spinti dalle difficoltà economiche in Italia, cercano qui una nuova opportunità per se stessi e le loro famiglie. E' molto importante il contributo della pastorale di madrelingua per l'integrazione all'interno della Chiesa e nella società”.

Raffaele Iaria
Fondazione Migrantes – Ufficio Stampa
Via Aurelia, 796 - 00165 Roma
Tel. 06.66179039 – Mobile 339.2960811
E-mail: r.iaria@migrantes.it